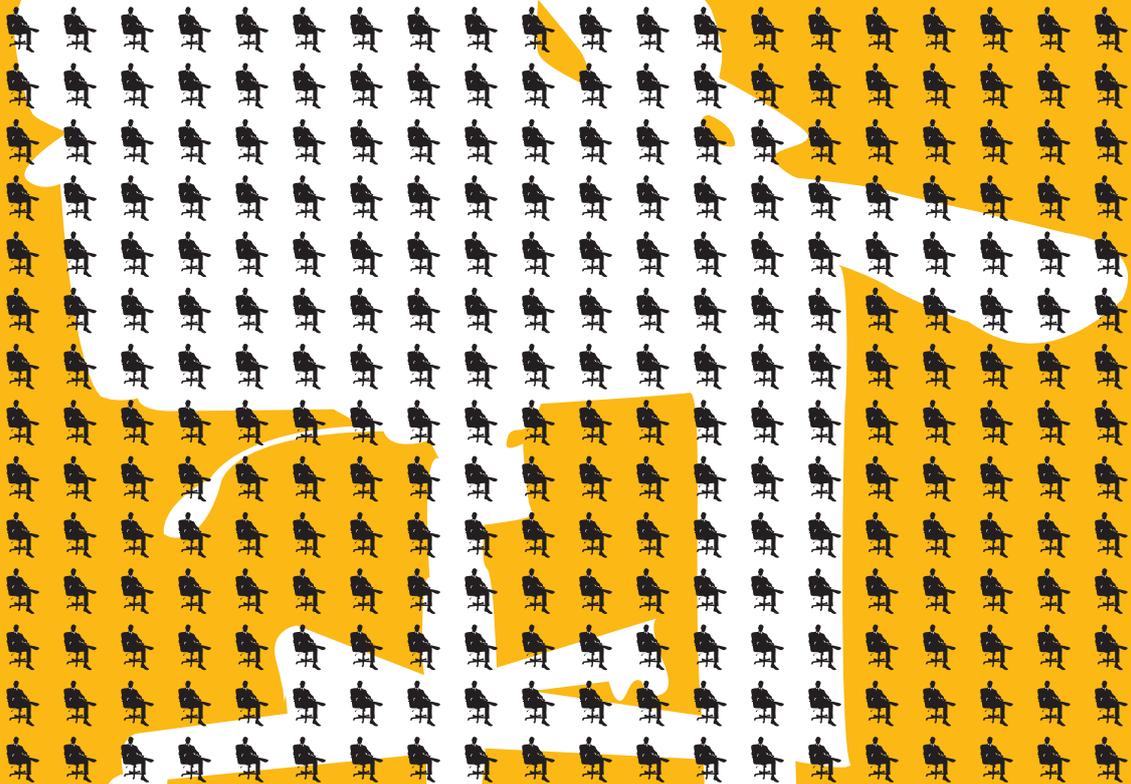




TOP 200



La crescita del potere delle multinazionali



[edizione 2012 con dati 2011]

Coordinamento e Ricerca: Francesco Gesualdi

Inserimento dati: Sara Magnozzi

Grafica: Andrea Rosellini

2^a edizione

Finito di redigere nel settembre 2012

Centro Nuovo Modello di Sviluppo

via della Barra, 32 - 56019 Vecchiano (PI)

coord@cnms.it

www.cnms.it

Avvertenza

Salvo diversa indicazione, i dati monetari contenuti nelle tabelle sono espressi in milioni di dollari e si riferiscono al 2011. Salvo diversa indicazione, i dati provengono da Fortune Global 500 (ed. 2012) e Fondo Monetario Internazionale.

Le multinazionali: chi sono e quante sono

Per multinazionale si intende qualsiasi gruppo composto da società dislocate in vari paesi.

Secondo i dati 2010 delle Nazioni Unite, i gruppi multinazionali sono 82.000 per un totale di 810.000 filiali, che complessivamente impiegano 80 milioni di persone, pari al 4% della forza lavoro mondiale.¹

Il loro fatturato, inteso come valore totale delle vendite è stimato in 74mila miliardi di dollari, mentre il valore netto della produzione ammonta a 16mila miliardi di dollari, corrispondente al 25% del prodotto lordo mondiale. Inoltre controllano due terzi di tutto il commercio mondiale di beni e servizi.²

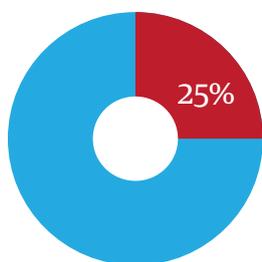


Grafico 1

Le multinazionali contribuiscono al 25% del prodotto lordo mondiale.

Per definizione le multinazionali sono senza cittadinanza. Ciò nonostante si continua a dar loro una nazionalità, in base al paese in cui è domiciliata la capogruppo. Stando all'ultimo dato disponibile relativo a tutte le transnazionali, il paese con maggior numero di capogruppo è la Danimarca che ne ospita il 17%. Seguono Germania (15%), Svezia (9%), Svizzera (8,3%), Israele (8%), Usa (6%).³

La lente sulle Top 200

Benché le multinazionali siano tutte accomunate dal fatto di disporre di filiali estere, le loro dimensioni variano enormemente l'una all'altra. Tant'è, le prime 200 (0,02% del totale) contribuiscono da sole al 23% del fatturato complessivo di tutte le multinazionali.

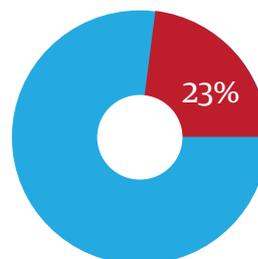


Grafico 2

Le Top 200 controllano il 23% del fatturato di tutte le multinazionali.

Un raffronto con il 1996 indica una crescita delle top 200 su tutti i fronti, anche se l'avanzata principale si registra nei profitti che crescono quattro volte e mezzo. I dipendenti, invece, crescono solo due volte come conseguenza di un assetto produttivo in rapida trasformazione. Mentre un tempo le imprese tendevano ad integrarsi verticalmente, in modo da controllare tutte le fasi della produzione, oggi preferiscono appaltare il più possibile all'esterno, possibilmente in paesi a bassi salari, per ridurre i loro costi di produzione.

Tabella 1 Le Top 200 in cifre

	1996	2011
Dipendenti	18.015.710	36.836.183
Fatturato (miliardi di \$)	6.897,47	19.732,11
Profitti (miliardi di \$)	253,66	1.163,92

	1996	2011	Variazione
Dipendenti			+104,5%
Fatturato			+186,1%
Profitti			+358,9%

Grafico 3

Variazione tra il 1996 e il 2011 di dipendenti, fatturato e profitti delle Top 200.

¹ Unctad, *World Investment Report 2009*, 2010.

² Unctad, *World Investment Report 2011*, elaborazione dati.

³ Unctad, *World Investment Report*, 2001.

Centro Nuovo Modello di Sviluppo

Il confronto col 1996 mette in evidenza anche un cambio di ruolo dei settori. Ad esempio, se nel 1996 ai primi posti troviamo le imprese automobilistiche, nel 2011 troviamo le imprese petrolifere seguite da Wal-Mart Stores, impresa della grande distribuzione.

Un'altra grande novità è l'emergere di nuovi paesi sulla scena economica mondiale e se ci concentriamo sulla nazionalità delle prime 200 multinazionali troviamo paesi che nel 1996 non comparivano affatto, primo fra tutti la Cina.

Tabella 2 Le **Top10**: chi scende e chi sale in un quindicennio

1996	Nome	2011	Variazione
1°	General Motor	19°	
2°	Ford Motor	27°	
3°	Mitsui & Co	132°	
4°	Mitsubishi Corp.	-	
5°	Royal Dutch Shell	1°	
6°	Itochu	-	
7°	Marubeni	168°	
8°	Exxon Mobil	2°	
9°	Sumitomo Corp.	-	
10°	Toyota Motors	10°	

2011	Nome	1996	Variazione
1°	Royal Dutch Shell	5°	
2°	Exxon Mobil	8°	
3°	Wal-Mart Stores Inc.	11°	
4°	BP	16°	
5°	Sinopec Group	-	
6°	China National Petroleum	-	
7°	State Grid	-	
8°	Chevron	50°	
9°	ConocoPhillips	-	
10°	Toyota Motors	10°	

Tabella 3 Ripartizione per Paese delle **Top200**

Nazione	Ripartizione delle prime 10	Ripartizione delle prime 100	Ripartizione delle prime 200	Fatturati delle Top200	% sul fatturato delle Top200
USA	4	29	57	5.935.307,50	30,08
Cina	3	10	22	2.351.669,70	11,92
Giappone	1	12	25	2.241.551,60	11,36
Regno Unito	1	3	11	1.104.718,60	5,60
Olanda	1	2	4	754.404,80	3,82
Germania	0	11	18	1.767.083,90	8,96
Francia	0	9	17	1.596.514,90	8,09
Italia	0	4	6	600.846,00	3,05
Spagna	0	3	4	336.923,20	1,71
Corea del Sud	0	2	5	430.772,10	2,18
Svizzera	0	2	5	442.629,00	2,24
Brasile	0	2	4	351.928,40	1,78
Russia	0	2	4	383.265,50	1,94
India	0	2	2	162.134,70	0,82
Messico	0	1	2	178.854,20	0,91
Lussemburgo	0	1	1	94.444,00	0,48
Malesia	0	1	1	97.355,40	0,49
Norvegia	0	1	1	119.560,50	0,61
Taiwan	0	1	1	117.514,40	0,60
Thailandia	0	1	1	79.689,60	0,40
Venezuela	0	1	1	124.754,00	0,63
Arabia Saudita	0	0	1	50.638,80	0,26
Australia	0	0	3	179.444,80	0,91
Canada	0	0	1	51.547,80	0,26
Danimarca	0	0	1	60.193,60	0,31
Finlandia	0	0	1	53.753,50	0,27
Regno Unito/Olanda	0	0	1	64.610,10	0,33
Totali	10	100	200	19.732.110,60	100,00

Tabella 4 Le **Top200** in ordine di fatturato

Posizione	Nome	Nazionalità	Settore	Fatturato	Profitti	Dipendenti
1	Royal Dutch Shell	Olanda	PETR	484.489,00	30.918,00	90.000
2	Exxon Mobil	USA	PETR	452.926,00	41.060,00	99.100
3	Wal-Mart Stores Inc.	USA	SUP	446.950,00	15.699,00	2.200.000
4	BP	Regno Unito	PETR	386.463,00	25.700,00	83.400
5	Sinopec Group	Cina	PETR	375.214,00	9.452,90	1.021.979
6	China National Petroleum	Cina	PETR	352.338,00	16.317,00	1.668.072
7	State Grid	Cina	ELET	259.141,80	5.678,10	1.583.000
8	Chevron	USA	PETR	245.621,00	26.895,00	61.189
9	ConocoPhillips	USA	PETR	237.272,00	12.436,00	29.800
10	Toyota Motor	Giappone	AUTO	235.364,00	3.591,30	325.905
11	Total	Francia	PETR	231.579,80	17.069,20	96.104
12	Volkswagen	Germania	AUTO	221.550,50	21.425,50	501.956
13	Japan Post Holdings	Giappone	POST	211.018,90	5.938,80	237.000
14	Glencore International	Svizzera	MULT	186.152,00	4.048,00	58.000
15	Gazprom	Russia	GLA	157.830,50	44.459,60	401.000
16	E.ON	Germania	GLA	157.057,10	-3.085,40	78.889
17	ENI	Italia	PETR	153.675,50	9.538,50	78.686
18	ING Group	Olanda	FIN	150.570,70	6.590,70	104.419
19	General Motors	USA	AUTO	150.276,00	9.190,00	207.000
20	Samsung Electronics	Corea del Sud	ELET	148.944,40	12.059,10	221.726
21	Daimler	Germania	AUTO	148.138,80	7.879,70	271.370
22	General Electric	USA	IND	147.616,00	14.151,00	301.000
23	Petrobras	Brasile	PETR	145.915,00	20.121,00	81.918
24	Berkshire Hathaway	USA	MULT	143.688,00	10.254,00	270.858
25	AXA	Francia	FIN	142.711,80	6.012,30	96.999
26	Fannie Mae	USA	FIN	137.451,00	-16.855,00	7.000
27	Ford Motor	USA	AUTO	136.264,00	20.213,00	164.000
28	Allianz	Germania	FIN	134.167,50	3.538,70	141.938
29	Nippon Telegraph & Telephone	Giappone	TEL	133.076,90	5.923,50	224.239
30	BNP Paribas	Francia	FIN	127.460,00	8.412,20	198.423
31	Hewlett-Packard	USA	ELET	127.245,00	7.074,00	349.600
32	AT&T	USA	TEL	126.723,00	3.944,00	256.420
33	GDF Suez	Francia	GLA	126.076,50	5.566,00	240.303
34	Pemex	Messico	PETR	125.344,10	-7.358,00	150.884
35	Valero Energy	USA	PETR	125.095,00	2.090,00	21.942
36	PDVSA	Venezuela	PETR	124.754,00	2.640,00	91.949
37	McKesson	USA	MULT	122.734,00	1.403,00	37.700
38	Hitachi	Giappone	ELET	122.419,40	4.397,10	323.540
39	Carrefour	Francia	SUP	121.734,10	515,90	412.443
40	Statoil	Norvegia	PETR	119.560,50	14.055,10	31.715
41	JX Holdings	Giappone	PETR	119.258,10	2.160,60	24.236
42	Nissan Motor	Giappone	AUTO	119.166,30	4.324,30	157.000
43	Hon Hai Precision Industry	Taiwan	ELET	117.514,40	2.777,00	961.000
44	Banco Santander	Spagna	FIN	117.408,40	7.440,30	193.349
45	Exor Group	Italia	MULT	117.297,10	700,80	273.460
46	Bank of America Corporation	USA	FIN	115.074,00	1.446,00	281.791
47	Siemens	Germania	ELET	113.348,90	8.561,90	360.000
48	Assicurazioni Generali	Italia	FIN	112.627,60	1.190,40	81.997
49	Lukoil	Russia	PETR	111.433,00	10.357,00	150.000
50	Verizon Communications	USA	TEL	110.875,00	2.404,00	193.900



Sigle dei settori di attività

AER	Aerospaziale & armi
ALIM	Alimentari
AUTO	Autoveicoli
CHIM	Chimica & farmaceutica
COSTR	Costruzioni
ELET	Elettronica & computer
FIN	Finanza, assicurazioni, banche

GLA	Gas, luce, acqua (fornitura)
IND	Industria manifatturiera
MET	Metallurgia & minerali
MULT	Multiattività
PETR	Petrolio
POST	Poste & trasporti
SUP	Super punti vendita
TEL	Telecomunicazioni

Centro Nuovo Modello di Sviluppo

Posizione	Nome	Nazionalità	Settore	Fatturato	Profitti	Dipendenti
51	J.P.Morgan Chase & Co	USA	FIN	110.838,00	18.976,00	260.157
52	ENEL	Italia	GLA	110.560,40	5.767,60	75.360
53	HSBC Holdings	Gran Bretagna	FIN	110.141,00	16.797,00	305.984
54	Industrial & Commercial Bank of China	Cina	FIN	109.039,60	32.214,10	408.859
55	Apple	USA	ELET	108.249,00	25.922,00	63.300
56	CVS Caremark	USA	CHIM	107.750,00	3.461,00	163.000
57	International Business Machines	USA	ELET	106.916,00	15.855,00	433.362
58	Crédit Agricole	Francia	FIN	105.155,70	-2.044,00	87.451
59	Tesco	Regno Unito	SUP	103.839,30	4.484,40	406.088
60	Citigroup	USA	FIN	102.939,00	11.067,00	266.000
61	Cardinal Health	USA	CHIM	102.644,20	959,00	31.900
62	BASF	Germania	CHIM	102.194,10	8.604,10	111.141
63	Unitedhealth Group	USA	FIN	101.862,00	5.142,00	99.000
64	Honda Motor	Giappone	AUTO	100.663,50	2.678,40	187.094
65	SK Holdings	Corea del Sud	IND	100.394,40	1.510,30	58.287
66	Panasonic	Giappone	ELET	99.373,20	-9.779,60	330.767
67	Société Générale	Francia	FIN	98.463,50	3.316,20	159.616
68	Petronas	Malesia	PETR	97.355,40	21.915,30	43.860
69	BMW	Germania	AUTO	95.692,30	6.786,80	100.306
70	ArcelorMittal	Lussemburgo	MET	94.444,00	2.263,00	260.523
71	Nesté	Svizzera	ALIM	94.405,40	10.691,50	328.000
72	Metro	Germania	SUP	92.745,90	877,40	249.953
73	Electricité de France	Francia	GLA	90.806,20	4.185,30	156.168
74	Nippon Life Insurance	Giappone	FIN	90.782,50	2.848,40	72.822
75	Kroger	USA	SUP	90.374,00	602,00	339.000
76	Munich Re Group	Germania	FIN	90.137,40	976,10	47.206
77	China Construction Bank	Cina	FIN	89.648,20	26.180,60	329.438
78	Costco Wholesale	USA	SUP	88.915,00	1.462,00	128.000
79	Freddie Mac	USA	FIN	88.262,00	-5.266,00	4890
80	Wells Fargo	USA	FIN	87.597,00	15.869,00	264.200
81	China Mobile Communications	Cina	TEL	87.543,70	11.702,50	216.677
82	Telefónica	Spagna	TEL	87.371,80	7.512,60	291.027
83	Indian Oil	India	PETR	86.015,70	882,00	36.198
84	Agricultural Bank of China	Cina	FIN	84.802,70	18.859,50	447.401
85	Peugeot	Francia	AUTO	83.304,80	817,60	209.019
86	Procter & Gamble	USA	CHIM	82.559,00	11.797,00	129.000
87	Sony	Giappone	ELET	82.237,20	-5.783,60	162.700
88	Banco do Brasil	Brasile	FIN	81.886,70	7.577,00	113.810
89	Deutsche Telekom	Germania	TEL	81.554,20	774,50	235.132
90	Repsol YPF	Spagna	PETR	81.121,80	3.049,30	46.575
91	Noble Group	Cina	MULT	80.732,10	431,30	14.000
92	Archer Daniels Midland	USA	MULT	80.676,00	2.036,00	30.700
93	Bank of China	Cina	FIN	80.230,40	19.208,30	289.951
94	AmerisourceBergen	USA	SUP	80.217,60	706,60	9.850
95	PTT	Thailandia	GLA	79.689,60	3.455,70	18.240
96	Meiji Yasuda Life Insurance	Giappone	FIN	77.463,40	2.187,80	38.176
97	Toshiba	Giappone	ELET	77.260,50	933,50	210.000
98	Deutsche Post	Germania	POST	76.306,60	1.617,10	423.502
99	Reliance Industries	India	IND	76.119,00	4.116,80	23.166
100	China State Construction Engineering	Cina	COSTR	76.023,60	1.108,00	188.480



Sigle dei settori di attività

AER	Aerospaziale & armi
ALIM	Alimentari
AUTO	Autoveicoli
CHIM	Chimica & farmaceutica
COSTR	Costruzioni
ELET	Elettronica & computer
FIN	Finanza, assicurazioni, banche

GLA	Gas, luce, acqua (fornitura)
IND	Industria manifatturiera
MET	Metallurgia & minerali
MULT	Multiattività
PETR	Petrolio
POST	Poste & trasporti
SUP	Super punti vendita
TEL	Telecomunicazioni

Posizione	Nome	Nazionalità	Settore	Fatturato	Profitti	Dipendenti
101	China National Offshore Oil	Cina	PETR	75.513,80	8.836,00	98.750
102	INTL FCstone	USA	FIN	75.497,60	37,30	904
103	Groupe BPCE	Francia	FIN	75.081,60	3.733,40	117.381
104	Deutsche Bank	Germania	FIN	74.425,30	5.745,30	100.996
105	Vodafone Group	Regno Unito	TEL	74.051,00	11.098,80	86.373
106	Marathon Petroleum	USA	PETR	73.645,00	2.389,00	24.210
107	Walgreen	USA	SUP	72.184,00	2.714,00	211.500
108	BHP Billiton	Australia	MET	71.739,00	23.648,00	40.757
109	American International Group	USA	FIN	71.730,00	17.798,00	57.000
110	Robert Bosch	Germania	IND	71.599,90	2.427,70	302.519
111	China Railway Construction	Cina	COSTR	71.443,40	489,30	291.598
112	China Railway Group	Cina	COSTR	71.263,40	1.034,80	294.761
113	Sinochem Group	Cina	CHIM	70.990,10	1.177,50	47.454
114	MetLife	USA	FIN	70.641,00	6.981,00	67.000
115	Mitsubishi	Giappone	IND	70.491,90	5.748,00	63.058
116	Home Depot	USA	SUP	70.395,00	3.883,00	263.145
117	Hyundai Motor	Corea del Sud	AUTO	70.226,90	6.910,80	57.105
118	Medco Health Solutions	USA	SUP	70.063,30	1.455,70	22.650
119	Microsoft	USA	ELET	69.943,00	23.150,00	90.000
120	Target	USA	SUP	69.865,00	2.929,00	365.000
121	Barclays	Regno Unito	FIN	68.949,50	4.820,90	149.700
122	Thyssenkrupp	Germania	MET	68.790,70	-1.798,80	180.050
123	Boeing	USA	AER	68.735,00	4.018,00	171.700
124	RWE	Germania	GLA	68.344,90	2.511,20	72.068
125	EADS	Olanda	AER	68.310,10	1.436,30	133.115
126	Pfizer	USA	CHIM	67.932,00	10.009,00	103.700
127	Tokyo Electric Power	Giappone	GLA	67.751,30	-9.899,60	52.046
128	Landesbank Baden-Württemberg	Germania	FIN	67.431,40	122,40	12.231
129	China Life Insurance	Cina	FIN	67.274,00	1.048,30	133.783
130	Saic Motor	Cina	AUTO	67.254,80	3.127,90	115.932
131	Lloyds Banking Group	Regno Unito	FIN	67.048,10	-723,10	98.538
132	Mitsui	Giappone	MULT	66.512,10	5.503,00	44.937
133	PepsiCo	USA	ALIM	66.504,00	6.443,00	297.000
134	AEON	Giappone	FIN	65.989,10	846,10	266.130
135	U.S. Postale Service	USA	POST	65.711,00	-5.067,00	601.601
136	Banco Bradesco	Brasile	FIN	65.136,70	6.547,10	86.053
137	Rosneft Oil	Russia	PETR	65.093,00	12.452,00	160.837
138	Johnson & Johnson	USA	CHIM	65.030,00	9.672,00	117.900
139	Unilever	Regno Unito/Olanda	ALIM	64.610,10	5.912,20	169.000
140	State Farm Insurance cos.	USA	FIN	64.305,10	845,00	65.395
141	France Télécom	Francia	TEL	62.955,50	5.415,80	171.949
142	Dongfeng Motor Group	Cina	AUTO	62.910,80	1.321,10	161.377
143	Royal Bank of Scotland Group	Regno Unito	FIN	62.797,90	-3.201,60	148.600
144	Mitsubishi Ufj Financial Group	Giappone	FIN	62.706,10	12.428,70	83.491
145	Dai-ichi Life Insurance	Giappone	FIN	62.461,50	257,80	60.305
146	POSCO	Corea del Sud	MET	62.229,90	3.293,10	34.936
147	Dell	USA	ELET	62.071,00	3.492,00	108.050
148	Aviva	Regno Unito	FIN	61.754,30	360,70	36.562
149	Groupe Auchan	Francia	SUP	61.698,50	1.126,30	269.188
150	Wellpoint	USA	FIN	60.710,70	2.646,70	37.700



Sigle dei settori di attività

AER	Aerospaziale & armi
ALIM	Alimentari
AUTO	Autoveicoli
CHIM	Chimica & farmaceutica
COSTR	Costruzioni
ELET	Elettronica & computer
FIN	Finanza, assicurazioni, banche

GLA	Gas, luce, acqua (fornitura)
IND	Industria manifatturiera
MET	Metallurgia & minerali
MULT	Multiattività
PETR	Petrolio
POST	Poste & trasporti
SUP	Super punti vendita
TEL	Telecomunicazioni

Centro Nuovo Modello di Sviluppo

Posizione	Nome	Nazionalità	Settore	Fatturato	Profitti	Dipendenti
151	Seven & I Holdings	Giappone	SUP	60.668,20	1.645,70	51.888
152	China Southern Power Grid	Cina	GLA	60.538,30	755,40	301.539
153	Rio Tinto Group	Regno Unito	MET	60.537,00	5.826,00	67.930
154	A.P. Møller-Mærsk Group	Danimarca	IND	60.193,60	2.834,80	117.080
155	Caterpillar	USA	IND	60.138,00	4.928,00	125.099
156	Dow Chemical	USA	CHIM	59.985,00	2.742,00	51.705
157	Novartis	Svizzera	CHIM	59.375,00	9.113,00	123.686
158	Renault	Francia	AUTO	59.272,20	2.908,80	128.322
159	Vale	Brasile	MET	58.990,00	22.885,00	79.646
160	Bunge	USA	MULT	58.743,00	942,00	34.000
161	Saint-Gobain	Francia	IND	58.560,30	1.785,30	194.658
162	Prudential	Regno Unito	FIN	58.527,00	2.388,80	22.896
163	United Technologies	USA	AER	58.190,00	4.979,00	199.900
164	Unicredit Group	Italia	FIN	57.213,10	-12.801,10	160.562
165	China Faw Group	Cina	AUTO	57.002,90	2.297,40	91.014
166	Fujitsu	Giappone	ELET	56.582,30	540,90	173.000
167	Comcast	USA	TEL	55.842,00	4.160,00	126.000
168	Marubeni	Giappone	MULT	55.604,30	2.180,00	32.445
169	China Minmetals	Cina	MET	54.509,10	753,70	115.137
170	Kraft Foods	USA	ALIM	54.365,00	3.527,00	126.000
171	Wesfarmers	Australia	MULT	54.146,70	1.896,50	200.000
172	Itochu	Giappone	MULT	54.093,30	3.805,90	70.639
173	Intel	USA	ELET	53.999,00	12.942,00	100.100
174	Nokia	Finlandia	ELET	53.753,50	-1.618,50	130.050
175	Woolworths	Australia	SUP	53.559,10	2.095,80	190.000
176	América Móvil	Messico	TEL	53.510,10	6.663,90	158.694
177	United Parcel Service	USA	POST	53.105,00	3.804,00	310.010
178	Zurich Insurance Group	Svizzera	FIN	52.983,00	3.766,00	52.648
179	Deutsche Bahn	Germania	FIN	52.808,00	1.834,00	284.319
180	Nippon Steel	Giappone	MET	51.812,10	740,50	60.508
181	Manulife Financial	Canada	FIN	51.547,80	220,40	26.000
182	CNP Assurances	Francia	FIN	51.521,10	1.212,30	4.800
183	Vinci	Francia	COSTR	51.385,40	2.647,80	183.320
184	Best Buy	USA	SUP	51.116,00	-1.231,10	167.000
185	Lyondellbasell Industries	Olanda	CHIM	51.035,00	2.147,00	14.000
186	Banco Bilbao Vizcaya Argentaria	Spagna	FIN	51.021,20	4.176,90	111.306
187	Bayer	Germania	CHIM	50.790,40	3.434,40	111.800
188	Sabic	Arabia Saudita	CHIM	50.638,80	7.797,70	33.000
189	SSE	Regno Unito	GLA	50.610,50	315,60	19.489
190	Lowe's	USA	SUP	50.208,00	1.839,00	204.767
191	Sumitomo Mitsui Financial Group	Giappone	FIN	49.967,40	6.567,30	64.225
192	Roche Group	Svizzera	CHIM	49.713,60	10.529,20	80.129
193	Intesa San Paolo	Italia	FIN	49.472,30	-11.387,80	100.118
194	Citic Group	Cina	FIN	49.338,70	5.648,20	155.333
195	Prudential Financial	USA	FIN	49.045,00	3.666,00	50.104
196	LG Electronics	Corea del Sud	ELET	48.976,50	-423,90	91.045
197	Baosteel Group	Cina	MET	48.916,30	1.866,70	104.463
198	TNK-BP International	Russia	PETR	48.909,00	8.981,00	50.000
199	Indemitsu Kosan	Giappone	MULT	48.828,10	815,30	8.243
200	Foncière Euris	Francia	SUP	48.747,90	-13,90	227.996
Totale				19.732.110,60	1.163.915,50	36.836.183

Sigle dei settori di attività

AER	Aerospaziale & armi
ALIM	Alimentari
AUTO	Autoveicoli
CHIM	Chimica & farmaceutica
COSTR	Costruzioni
ELET	Elettronica & computer
FIN	Finanza, assicurazioni, banche

GLA	Gas, luce, acqua (fornitura)
IND	Industria manifatturiera
MET	Metallurgia & minerali
MULT	Multiattività
PETR	Petrolio
POST	Poste & trasporti
SUP	Super punti vendita
TEL	Telecomunicazioni

Tabella 5 Le **Top200** per settore di attività**Aerospaziale & armi**

123	Boeing	USA
125	EADS	Olanda
163	United Technologies	USA
Dipendenti		504.715
Fatturato totale		195.235,1

Alimentari

71	Nestlé	Svizzera
133	PepsiCo	USA
139	Unilever	UK/Olanda
170	Kraft Foods	USA
Dipendenti		920.000
Fatturato totale		279.884,5

Autoveicoli

10	Toyota Motor	Giappone
12	Volkswagen	Germania
19	General Motors	USA
21	Daimler	Germania
27	Ford Motor	USA
42	Nissan Motor	Giappone
64	Honda Motor	Giappone
69	BMW	Germania
85	Peugeot	Francia
117	Hyundai Motor	Sud Corea
142	Dongfeng Motor Group	Cina
151	Shanghai Automotive	Cina
158	Renault	Francia
165	China Faw Group	Cina
Dipendenti		2.677.400
Fatturato totale		1.607.087,8

Chimica & farmaceutica

56	CVS Caremark	USA
61	Cardinal Health	USA
62	BASF	Germania
86	Procter & Gamble	USA
113	Sinochem Group	Cina
126	Pfizer	USA
138	Johnson & Johnson	USA
156	Dow Chemical	USA
157	Novartis	Svizzera
185	Lyondellbasell Industries	Olanda
187	Bayer	Germania
188	Sabic	Arabia Saudita
192	Roche Group	Svizzera
Dipendenti		1.118.415
Fatturato totale		920.637,2

Costruzioni

100	China State Construction Engineering	Cina
112	China Railway Group	Cina
111	China Railway Construction	Cina
183	Vinci	Francia
Dipendenti		958.159
Fatturato totale		270.115,8

Elettronica & computer

7	State Gird	Cina
20	Samsung Electronics	Corea del Sud
31	Hewlett Packard	USA
38	Hitachi	Giappone
43	Hon Hai Precision Industry	Taiwan
47	Siemens	Germania
55	Apple	USA
52	International Business Machine (IBM)	USA
66	Panasonic	Giappone
87	Sony	Giappone
97	Toshiba	Giappone
119	Microsoft	USA
147	Dell	USA
166	Fujitsu	Giappone
173	Intel	USA
174	Nokia	Finlandia
196	LG Electronics	Corea del Sud
Dipendenti		5.691.240
Fatturato totale		1.707.975,1



Finanza, assicurazioni, banche

18	ING Group	Olanda
25	AXA	Francia
26	Fannie Mae	USA
28	Allianz	Germania
30	BNP Paribas	Francia
44	Banco Santander	Spagna
46	Bank of America corp.	USA
48	Assicurazioni Generali	Italia
51	J.P.Morgan Chase & Co	USA
53	HSBC Holdings	Gran Bretagna
54	Industrial & Commercial Bank of China	Cina
58	Crédit Agricole	Francia
60	Citigroup	USA
63	Unitedhealth Group	USA
67	Société Générale	Francia
74	Nippon Life Insurance	Giappone
76	Munich Re Group	Germania
77	China Construction Bank	Cina
79	Freddie Mac	USA
80	Wells Fargo	USA
84	Agricultural Bank of China	Cina
88	Banco do Brasil	Brasile
93	Bank of China	Cina
96	Meiji Yasuda Life Insurance	Giappone
102	INTL FCStone	USA
103	Groupe BPCE	Francia
104	Deutsche Bank	Germania
109	American International Group	USA
114	MetLife	USA
121	Barclays	Regno Unito
128	Landesbank Baden-Württemberg	Germania
129	China Life Insurance	Cina
131	Lloyds Banking Group	Regno Unito
134	AEON	Giappone
136	Banco Bradesco	Brasile
140	State Farm Insurance cos.	USA
143	Royal Bank of Scotland Group	Regno Unito
144	Mitsubishi Ufj Financial Group	Giappone
145	Dai-ichi Life Insurance	Giappone
148	Aviva	Regno Unito
150	Wellpoint	USA
162	Prudential	Regno Unito
164	Unicredit Group	Italia
178	Zurich Insurance Group	Svizzera
179	Deutsche Bahn	Germania
181	Manulife Financial	Canada
182	CNP Assurances	Francia
186	Banco Bilbao Vizcaya Argentaria	Spagna
191	Sumitomo Mitsui Financial Group	Giappone
193	Intesa San Paolo	Italia
194	Citic Group	Cina
195	Prudential Financial	USA
Dipendenti		6.854.957
Fatturato totale		4.264.104,60

Gas, luce, acqua (fornitura)

15	Gazprom	Russia
16	E.ON	Germania
33	GDF Suez	Francia
52	Enel	Italia
73	Electricité de France	Francia
95	PTT	Thailandia
124	RWE	Germania
127	Tokyo Electric Power	Giappone
152	China Southern Power Grid	Cina
189	Scottish & Southern Energy	Regno Unito
Dipendenti		1.415.102
Fatturato totale		969.265,3

Industria manifatturiera

22	General Electric	USA
65	SK Holdings	Corea del Sud
99	Reliance Industries	India
110	Robert Bosch	Germania
115	Mitsubishi	Giappone
154	A.P. Møller Mærsk Group	Danimarca
155	Caterpillar	USA
161	Saint-Gobain	Francia
Dipendenti		1.184.867
Fatturato totale		645.113,1

Metallurgia & minerali

70	ArcelorMittal	Lussemburgo
108	BHP Billiton	Australia
122	Thyssen Krupp	Germania
146	POSCO	Corea del Sud
153	Rio Tinto Group	Regno Unito
159	Vale	Brasile
169	China Minmetals	Cina
173	Nippon Steel	Giappone
197	Baosteel Group	Cina
Dipendenti		943.950
Fatturato totale		571.968,1

Multiattività

14	Glencore International	Svizzera
24	Berkshire Hataway	USA
37	McKesson	USA
45	Exor Group	Italia
91	Noble Group	Cina
92	Archer Daniels Midland	USA
132	Mitsui	Giappone
160	Bunge	USA
168	Marubeni	Australia
171	Westfarmers	Australia
172	Itochu	Giappone
199	Indemitsu Kosan	Giappone
Dipendenti		1.074.982
Fatturato totale		1.069.206,7



Petrolio

1	Royal Dutch Shell	Olanda
2	Exxon Mobil	USA
4	BP	Regno Unito
5	Sinopec Group	Cina
6	China National Petroleum	Cina
8	Chevron	USA
9	Coconoco Phillips	USA
11	Total	Francia
17	ENI	Italia
23	Petrobras	Brasile
34	Pemex	Messico
35	Valero Energy	USA
36	PDVSA	Venezuela
40	Statoil	Norvegia
41	Jx Holdings	Giappone
49	Lukoil	Russia
68	Petronas	Malesia
83	Indian Oil	India
90	Repsol YPF	Spagna
101	China National Offshore Oil	Cina
106	Marathon Oil	USA
137	Rosneft Oil	Russia
198	TNK-BP International	Russia
Dipendenti		4.241.404
Fatturato totale		4.318.591,7

Poste & trasporti

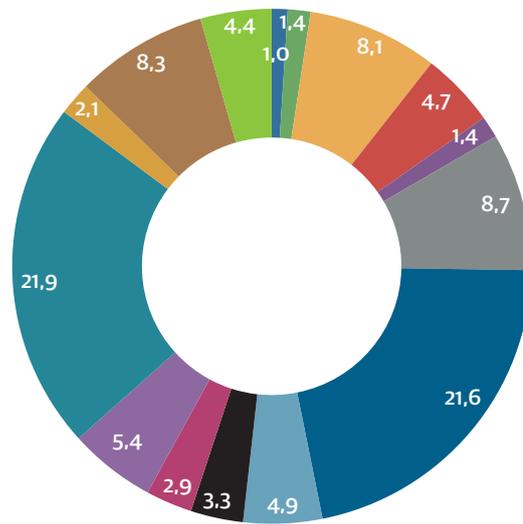
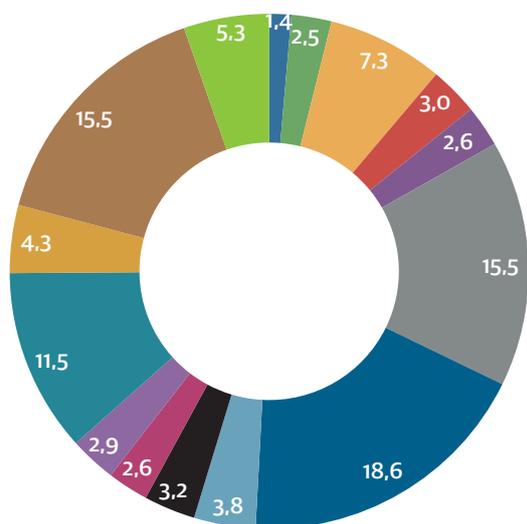
13	Japan Post Holdings	Giappone
98	Deutsche Post	Germania
135	US Postal Service	USA
177	United Parcel Service	USA
Dipendenti		1.572.113
Fatturato totale		406.141,5

Super punti vendita

3	Wal-Mart Stores Inc.	USA
39	Carrefour	Francia
59	Tesco	Regno Unito
72	Metro	Germania
75	Kroger	USA
78	Costco Wholesale	USA
94	AmerisourceBergen	USA
107	Wallgreen	USA
116	Home Depot	USA
118	Medco Health Solutions	USA
120	Target	USA
149	Groupe Auchan	Francia
151	Seven & I Holdings	Giappone
175	Woolworths	Australia
184	Best Buy	USA
190	Lowe's	USA
200	Foncière Euris	Francia
Dipendenti		5.718.468
Fatturato totale		1.633.280,9

Telecomunicazioni

29	Nippon Telegraph & Telephone	Giappone
32	AT&T	USA
50	Verizon Communication	USA
81	China Mobile Communications	Cina
82	Telefónica	Spagna
89	Deutsche Telekom	Germania
105	Vodafone Group	Regno Unito
141	France Télécom	Francia
167	Comcast	USA
176	América Móvil	Messico
Dipendenti		1.960.411
Fatturato totale		873.503,2

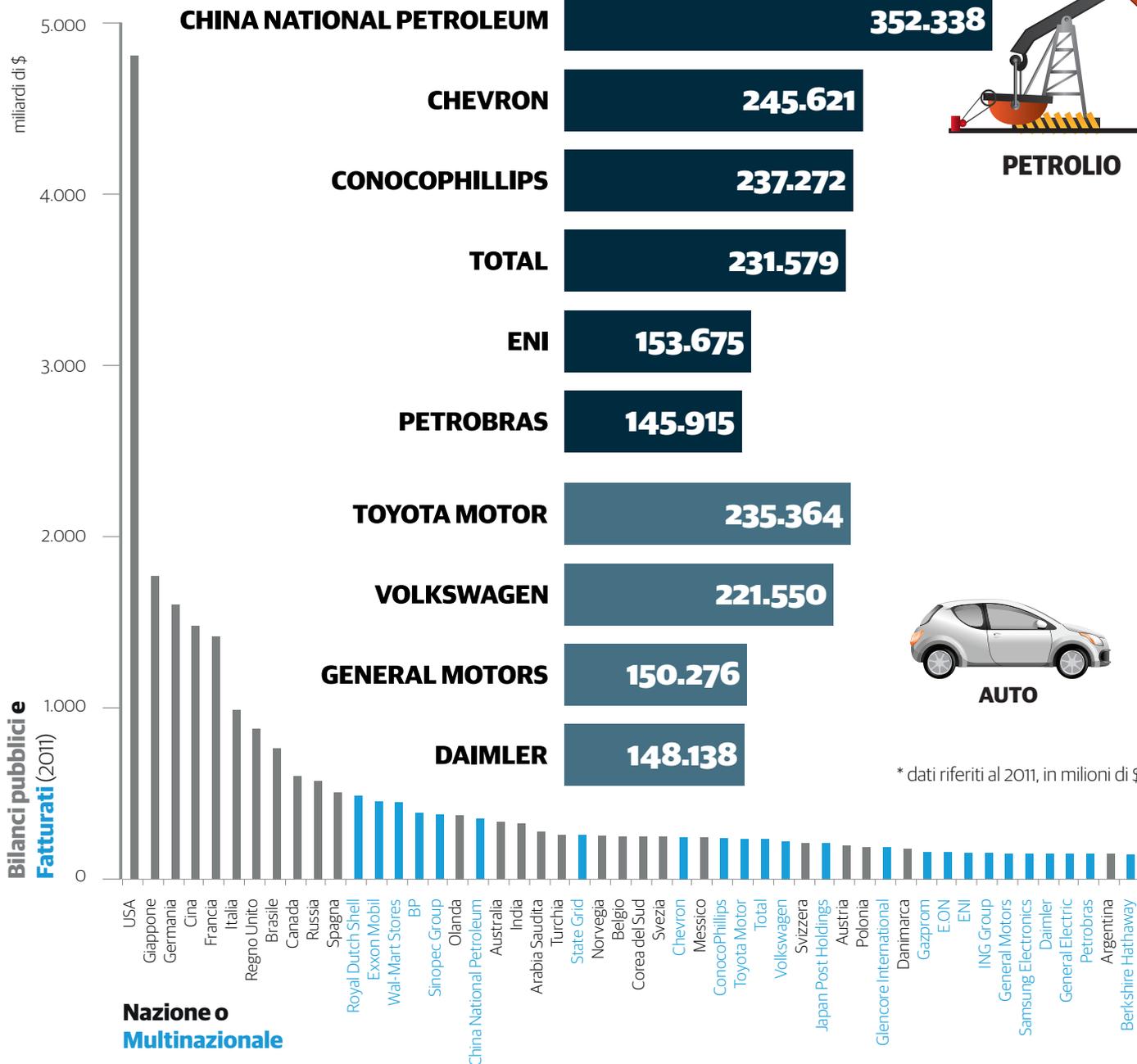


- Aerospaziale & armi
- Elettronica & computer
- Multiattività
- Alimentari
- Finanza, assicurazioni, banche
- Petrolio
- Autoveicoli
- Gas, luce, acqua (fornitura)
- Poste & trasporti
- Chimica & farmaceutica
- Industria manifatturiera
- Super punti vendita
- Costruzioni
- Metallurgia & minerali
- Telecomunicazioni

Grafico 4 Dipendenti (A) e Fatturato (B) per settore di attività (in %) sul totale delle **Top 200** multinazionali.

TOP 25 multinazionali in base ai loro fatturati* (un mondo a misura di petrolieri?)

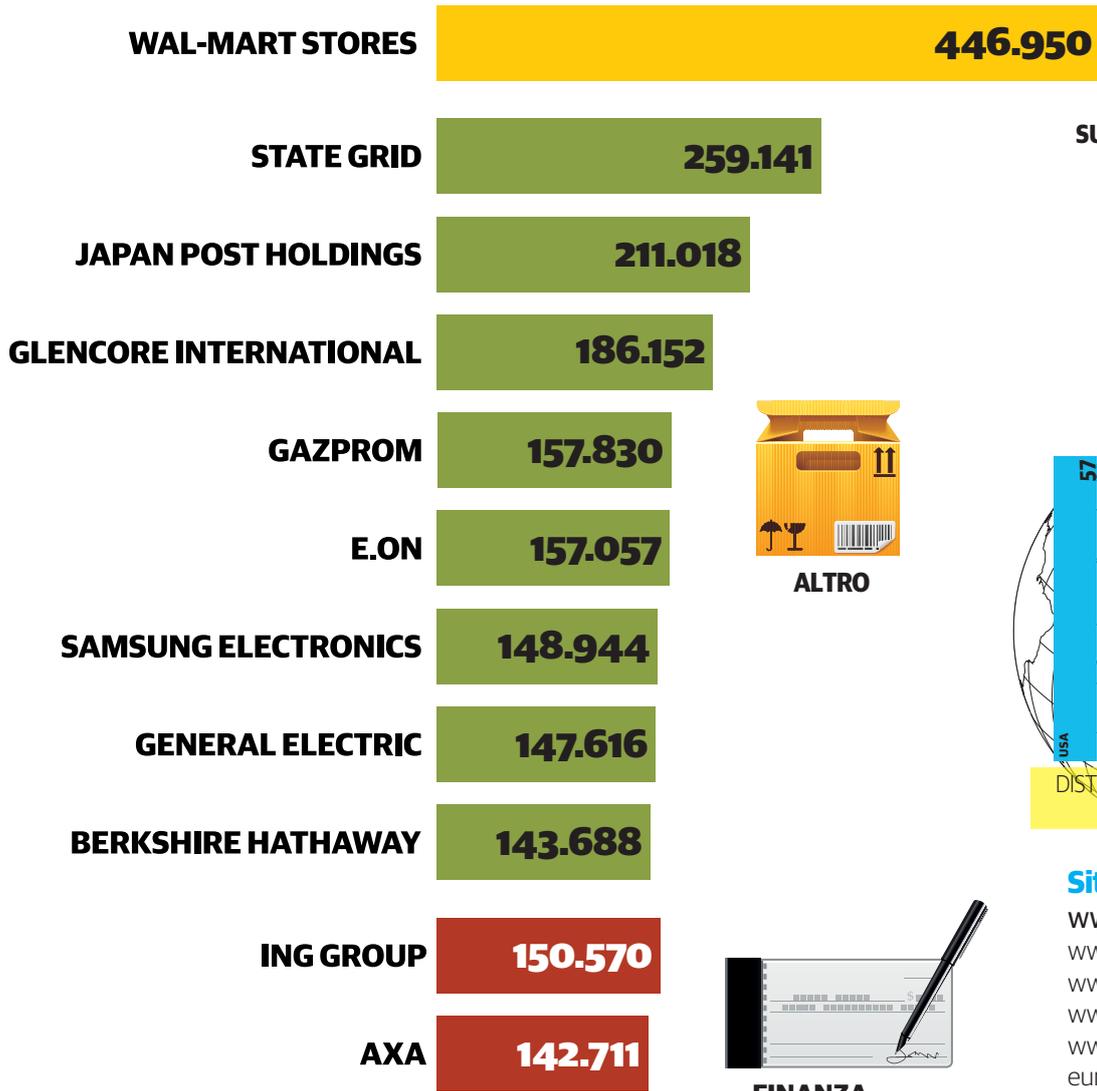
7
delle 10
più grandi
multinazionali
sono nel settore
del petrolio
e del gas



Le multinazionali hanno più potere delle Nazioni
Delle prime 100 economie, 65 sono multinazionali

**Possiamo avere la democrazia
o possiamo avere la ricchezza concentrata nelle mani di pochi
ma non possiamo avere entrambe le cose.**

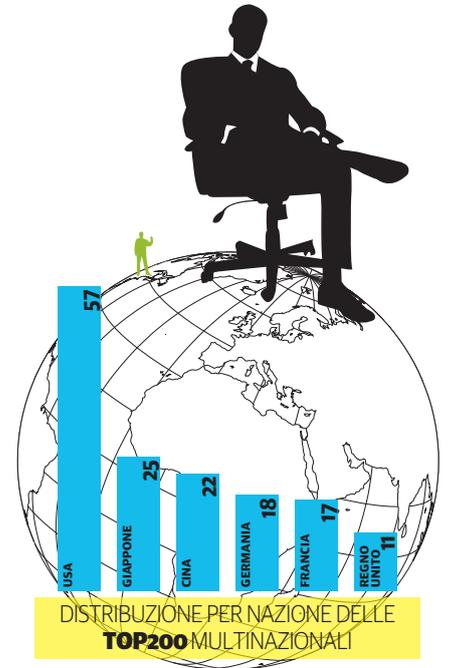
Louis D. Brandeis, Suprema Corte degli Stati Uniti



SUPER PUNTI VENDITA



ALTRO



DISTRIBUZIONE PER NAZIONE DELLE TOP200 MULTINAZIONALI



FINANZA

Siti consigliati

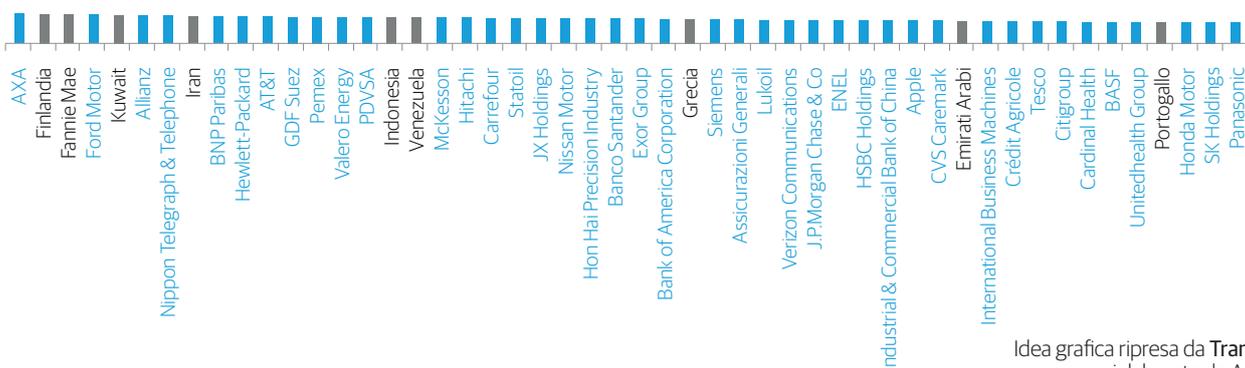
- www.cnms.it
- www.tni.org
- www.oilwatch.org
- www.carbonweb.org
- www.minesandcommunities.org
- europeansforfinancialreform.org



25
colossi finanziari
controllano il
30%
delle prime
43mila multinazionali

Il potere finale è della **finanza**

Barclays plc	UBS AG	Natixis
Capital Group Companies	Merrill Lynch & Co	Goldman Sachs Group
FMR Corporation	Wellington Mgmt Co	T Rowe Price Group
AXA	Deutsche Bank AG	Legg Mason
State Street Corporation	Franklin Resources Inc	Morgan Stanley
JP Morgan Chase & Co	Credit Suisse Group	Mitsubishi UFJ Financial Group
Legal & General Group plc	Walton Enterprises LLC	Northern Trust
Vanguard Group	Bank of New York Mellon	Société Générale
		Bank of America



Idea grafica ripresa da Transnational Institute (TNI) e rielaborata da Andrea Rosellini per CNMS

Le multinazionali nelle prime 100 economie mondiali

Molte multinazionali hanno fatturati superiori al prodotto interno lordo degli stati ed usano il loro potere per condizionare le scelte di governi e parlamenti.

Nel suo libro *Confessioni di un sicario dell'economia*, John Perkins descrive i metodi usati per corrompere i capi di stato del Sud del mondo, anche se l'attività di lobby avviene ovunque spesso in forma organizzata per avere più peso.

Alcune delle associazioni create dalle multinazionali appositamente per svolgere attività di lobby politica sono: ERT (European Roundtable of Industrialists), USCIB (United States Council for International Business), ICC (International Chamber of Commerce), TBD (Transatlantic Business Dialogue). Organismi di cui fanno parte Coca-Cola, Procter & Gamble, Danone, Unilever, Fiat e molte altre multinazionali.

Tabella 6 Le prime 100 economie mondiali per PIL e fatturati

Posizione	Nazione/Impresa	PIL/Fatturato
1	USA	15.097.082
2	Cina	6.628.086
3	Giappone	5.774.375
4	Germania	3.594.302
5	Francia	2.775.664
6	Regno Unito	2.366.543
7	Italia	2.146.998
8	Brasile	2.107.628
9	India	1.746.480
10	Canada	1.570.886
11	Russia	1.476.085
12	Spagna	1.432.813
13	Messico	1.060.220
14	Corea del Sud	1.038.981
15	Australia	1.030.267
16	Olanda	830.218
17	Turchia	766.441
18	Indonesia	712.737
19	Svizzera	603.917
20	Belgio	508.091
21	Svezia	503.187
22	Arabia Saudita	500.542
23	Iran	496.243
24	Royal Dutch Shell	484.489
25	Taiwan	480.459
26	Polonia	477.008
27	Exxon Mobil	452.926
28	Wal-Mart Stores Inc.	446.950
29	Norvegia	440.185
30	Austria	406.642
31	Argentina	397.189
32	BP	386.463
33	Sinopec Group	375.214
34	China National Petroleum	352.338
35	Sudafrica	352.037
36	Venezuela	349.054
37	Danimarca	336.626
38	Emirati Arabi	321.664
39	Thailandia	307.129
40	Colombia	286.546
41	Grecia	282.976
42	Finlandia	260.831
43	State Grid	259.142
44	Hong Kong	248.670
45	Chevron	245.621
46	Malesia	243.107
47	ConocoPhillips	237.272
48	Toyota Motor	235.364
49	Total	231.580
50	Portogallo	226.020

Posizione	Nazione/Impresa	PIL/Fatturato
51	Israele	224.684
52	Volkswagen	221.550
53	Egitto	214.683
54	Cile	212.003
55	Japan Post Holdings	211.018
56	Filippine	209.449
57	Kuwait	202.166
58	Pakistan	197.604
59	Repubblica Ceca	195.334
60	Nigeria	195.332
61	Glencore International	186.152
62	Irlanda	173.119
63	Romania	169.191
64	Perù	161.701
65	Algeria	160.814
66	Gazprom	157.830
67	E.ON	157.057
68	ENI	153.676
69	ING Group	150.571
70	Qatar	150.426
71	General Motors	150.276
72	Samsung Electronics	148.944
73	Daimler	148.139
74	General Electric	147.616
75	Petrobras	145.915
76	Berkshire Hathaway	143.688
77	Ucraina	142.812
78	AXA	142.712
79	Fannie Mae	137.451
80	Ford Motor	136.264
81	Kazakistan	136.119
82	Allianz	134.168
83	Nippon Telegraph & Telephone	133.077
84	Nuova Zelanda	128.199
85	BNP Paribas	127.460
86	Hewlett-Packard	127.245
87	Ungheria	126.920
88	AT&T	126.723
89	GDF Suez	126.077
90	Pemex	125.344
91	Valero Energy	125.095
92	PDVSA	124.754
93	McKesson	122.734
94	Hitachi	122.419
95	Carrefour	121.734
96	Statoil	119.561
97	JX Holdings	119.258
98	Nissan Motor	119.166
99	Bangladesh	116.429
100	Vietnam	110.907

Se compilassimo una graduatoria in cui elenchiamo gli stati in base al prodotto interno lordo e le multinazionali in base al fatturato, troviamo che fra i primi cento posti siedono 44 multinazionali, precisando che la prima compare al 25° posto, prima della Norvegia.

La situazione cambia radicalmente se gli stati non sono rappresentanti in base al prodotto interno lordo, ma in base alle spese governative in modo da creare un confronto fra entità singole. In questo caso i posti occupati dalle multinazionali salgono a 67.

Tabella 7 Le prime 100 economie mondiali per bilanci pubblici e fatturati

Posizione	Governo/Impresa	Incassi	Posizione	Governo/Impresa	Incassi
1	USA	4.806.910,90	51	AXA	142.711,80
2	Giappone	1.767.536,18	52	Finlandia	138.866,42
3	Germania	1.602.339,83	53	Fannie Mae	137.451,00
4	Cina	1.480.714,41	54	Ford Motor	136.264,00
5	Francia	1.415.033,50	55	Kuwait	135.147,97
6	Italia	987.833,77	56	Allianz	134.167,50
7	Regno Unito	877.040,83	57	Nippon Telegraph & Telephone	133.076,90
8	Brasile	763.172,09	58	Iran	127.534,45
9	Canada	598.821,74	59	BNP Paribas	127.460,00
10	Russia	573.606,63	60	Hewlett-Packard	127.245,00
11	Spagna	503.347,20	61	AT&T	126.723,00
12	Royal Dutch Shell	484.489,00	62	GDF Suez	126.076,50
13	Exxon Mobil	452.926,00	63	Pemex	125.344,10
14	Wal-Mart Stores Inc.	446.950,00	64	Valero Energy	125.095,00
15	BP	386.463,00	65	PDVSA	124.754,00
16	Sinopec Group	375.214,00	66	Indonesia	124.087,51
17	Olanda	373.930,18	67	Venezuela	123.181,15
18	China National Petroleum	352.338,00	68	McKesson	122.734,00
19	Australia	333.085,32	69	Hitachi	122.419,40
20	India	322.400,20	70	Carrefour	121.734,10
21	Arabia Saudita	275.948,80	71	Statoil	119.560,50
22	Turchia	259.900,14	72	JX Holdings	119.258,10
23	State Grid	259.141,80	73	Nissan Motor	119.166,30
24	Norvegia	252.754,22	74	Hon Hai Precision Industry	117.514,40
25	Belgio	250.336,43	75	Banco Santander	117.408,40
26	Corea del Sud	249.147,64	76	Exor Group	117.297,10
27	Svezia	247.769,27	77	Bank of America Corporation	115.074,00
28	Chevron	245.621,00	78	Grecia	114.661,87
29	Messico	241.624,13	79	Siemens	113.348,90
30	ConocoPhillips	237.272,00	80	Assicurazioni Generali	112.627,60
31	Toyota Motor	235.364,00	81	Lukoil	111.433,00
32	Total	231.579,80	82	Verizon Communications	110.875,00
33	Volkswagen	221.550,50	83	J.P.Morgan Chase & Co	110.838,00
34	Svizzera	212.397,60	84	ENEL	110.560,40
35	Japan Post Holdings	211.018,90	85	HSBC Holdings	110.141,00
36	Austria	194.740,85	86	Industrial & Commercial Bank of China	109.039,60
37	Polonia	187.177,93	87	Apple	108.249,00
38	Glencore International	186.152,00	88	CVS Caremark	107.750,00
39	Danimarca	175.281,15	89	Emirati Arabi	107.017,61
40	Gazprom	157.830,50	90	International Business Machines	106.916,00
41	E.ON	157.057,10	91	Crédit Agricole	105.155,70
42	ENI	153.675,50	92	Tesco	103.839,30
43	ING Group	150.570,70	93	Citigroup	102.939,00
44	General Motors	150.276,00	94	Cardinal Health	102.644,20
45	Samsung Electronics	148.944,40	95	BASF	102.194,10
46	Daimler	148.138,80	96	Unitedhealth Group	101.862,00
47	General Electric	147.616,00	97	Portogallo	100.985,73
48	Petrobras	145.915,00	98	Honda Motor	100.663,50
49	Argentina	145.688,92	99	SK Holdings	100.394,40
50	Berkshire Hathaway	143.688,00	100	Panasonic	99.373,20

I padroni delle multinazionali

Benché siano noti alcuni personaggi superricchi, come Carlos Slim, Bill Gates, Warren Buffett che detengono pacchetti azionari per decine di miliardi di dollari, la maggior parte degli azionisti delle multinazionali non sono persone fisiche, ma investitori istituzionali. Tale termine comprende banche, assicurazioni, fondi pensione, fondi di investimento e altri tipi di società finanziarie che raccolgono risparmio collettivo e lo usano per prestiti,

partecipazioni azionarie e operazioni speculative con lo scopo di garantire un utile ai propri azionisti.

Uno studio condotto nel 2011 da alcuni studiosi svizzeri su 43 mila multinazionali ha messo in evidenza che 757 entità controllano, direttamente o indirettamente circa l'80% della proprietà. Cinquanta di esse controllano da sole circa il 40% del loro capitale globale.

Tabella 8 Top50 azionisti

Posizione	Nome	Paese	Settore di attività	% di controllo
1	Barclays PLC	Regno Unito	ASS	4,05
2	The Capital Group Companies INC.	USA	FIN	2,61
3	FMR Corp	USA	FIN	2,28
4	AXA	Francia	ASS	2,27
5	State Street Corporation	USA	FIN	1,81
6	JP Morgan Chase & Co.	USA	BANK	1,53
7	Legal & General Group PLC	Regno Unito	ASS	1,47
8	The Vanguard Group, INC.	USA	FIN	1,23
9	UBS AG	Cina	BANK	1,21
10	Merril Lynch & Co., INC.	USA	FIN	0,99
11	Wellington Management CO. L.L.P.	USA	FIN	0,88
12	Deutsche Bank AG	Germania	BANK	0,84
13	Franklin Insurance, INC.	USA	FIN	0,82
14	Credit Suisse Group	Cina	BANK	0,82
15	Walton Enterprises LLC	USA	FIN	0,75
16	Bank of New York Mellon Corp.	USA	BANK	0,72
17	Natixis	Francia	BANK	0,70
18	The Goldman Sachs Group, INC.	USA	BANK	0,67
19	T. Rowe Price Group, INC.	USA	FIN	0,65
20	Legg Mason, INC.	USA	FIN	0,63
21	Morgan Stanley	USA	BANK	0,64
22	Mitsubishi UFJ Financial Group, INC.	Giappone	ASS	0,60
23	Northern Trust Corporation	USA	FIN	0,56
24	Société Générale	Francia	ASS	0,54
25	Bank of America Corporation	USA	BANK	0,53
26	Lloyds TBS Group PLC	Regno Unito	BANK	0,51
27	Invesco PLC	Regno Unito	FIN	0,52
28	Allianz SE	Germania	ASS	0,50
29	TIAA	USA	ASS	0,92
30	Old Mutual Public Limited Company	Regno Unito	FIN	0,45
31	Aviva PLC	Regno Unito	ASS	0,45
32	Schroeders PLC	Regno Unito	FIN	0,43
33	Dodge & Cox	USA	FIN	0,43
34	Lehman Brothers Holdings, INC.	USA	FIN	0,43
35	Sun Life Financial, INC.	Canada	FIN	0,39
36	Standard Life PLC	Regno Unito	FIN	0,38
37	CNCE	Francia	BANK	0,37
38	Nomura Holdings, INC.	Giappone	FIN	0,35
39	The Depository Trust Company	USA	FIN	0,36
40	Massachussets Mutual Life Insur.	USA	ASS	0,36
41	ING Groep N.V	Olanda	FIN	0,33
42	Brandes Investment Partners, L.P.	USA	FIN	0,33
43	Unicredito Italiano SPA	Italia	ASS	0,32
44	Deposit Insurance Corporation Of JP	Giappone	ASS	0,32
45	Vereniging Aegon	Olanda	ASS	0,32
46	BNP Paribas	Francia	ASS	0,31
47	Affiliated Managers Group, INC.	USA	FIN	0,32
48	Resona Holdings, INC.	Giappone	BANK	0,3
49	Capital Group International, INC.	USA	FIN	0,3
50	China Petrochemical Group Co.	Cina	PETR	0,3
	Totale			39,8

[Fonte: Vitali, Glattfelder e Battiston, *The Network of global corporate control*]

Tabella 9 Le **Top200** in ordine alfabetico

A.P. Møller-Mærsk Group	154	ENEL	52	PDVSA	36
AEON	134	ENI	17	Pemex	34
Agricultural Bank of China	84	Exor Group	45	PepsiCo	133
Allianz	28	Exxon Mobil	2	Petrobras	23
América Móvil	176	Fannie Mae	26	Petronas	68
American International Group	109	Foncière Euris	200	Peugeot	85
AmerisourceBergen	94	Ford Motor	27	Pfizer	126
Apple	55	France Télécom	141	POSCO	146
ArcelorMittal	70	Freddie Mac	79	Procter & Gamble	86
Archer Daniels Midland	92	Fujitsu	166	Prudential	162
Assicurazioni Generali	48	Gazprom	15	Prudential Financial	195
AT&T	32	GDF Suez	33	PTT	95
Aviva	148	General Electric	22	Reliance Industries	99
AXA	25	General Motors	19	Renault	158
Banco Bilbao Vizcaya Argentaria	186	Glencore International	14	Repsol YPF	90
Banco Bradesco	136	Groupe Auchan	149	Rio Tinto Group	153
Banco do Brasil	88	Groupe BPCE	103	Robert Bosch	110
Banco Santander	44	Hewlett-Packard	31	Roche Group	192
Bank of America Corporation	46	Hitachi	38	Rosneft Oil	137
Bank of China	93	Home Depot	116	Royal Bank of Scotland Group	143
Baosteel Group	197	Hon Hai Precision Industry	43	Royal Dutch Shell	1
Barclays	121	Honda Motor	64	RWE	124
BASF	62	HSBC Holdings	53	Sabic	188
Bayer	187	Hyundai Motor	117	Saic Motor	130
Berkshire Hathaway	24	Indemitsu Kosan	199	Saint-Gobain	161
Best Buy	184	Indian Oil	83	Samsung Electronics	20
BHP Billiton	108	Industrial & Commercial Bank of China	54	Seven & I Holdings	151
BMW	69	ING Group	18	Siemens	47
BNP Paribas	30	Intel	173	Sinochem Group	113
Boeing	123	International Business Machines	57	Sinopec Group	5
BP	4	Intesa San Paolo	193	SK Holdings	65
Bunge	160	INTL FCStone	102	Société Générale	67
Cardinal Health	61	Itochu	172	Sony	87
Carrefour	39	J.P.Morgan Chase & Co	51	SSE	189
Caterpillar	155	Japan Post Holdings	13	State Farm Insurance cos.	140
Chevron	8	Johnson & Johnson	138	State Grid	7
China Construction Bank	77	JX Holdings	41	Statoil	40
China Faw Group	165	Kraft Foods	170	Sumitomo Mitsui Financial Group	191
China Life Insurance	129	Kroger	75	Target	120
China Minmetals	169	Landesbank Baden-Württemberg	128	Telefónica	82
China Mobile Communications	81	LG Electronics	196	Tesco	59
China National Offshore Oil	101	Lloyds Banking Group	131	Thyssenkrupp	122
China National Petroleum	6	Lowe's	190	TNK-BP International	198
China Railway Construction	111	Lukoil	49	Tokyo Electric Power	127
China Railway Group	112	Lyondellbasell Industries	185	Toshiba	97
China Southern Power Grid	152	Manulife Financial	181	Total	11
China State Construction Engineering	100	Marathon Petroleum	106	Toyota Motor	10
Citic Group	194	Marubeni	168	U.S. Postale Service	135
Citigroup	60	McKesson	37	Unicredit Group	164
CNP Assurances	182	Medco Health Solutions	118	Unilever	139
Comcast	167	Meiji Yasuda Life Insurance	96	United Parcel Service	177
ConocoPhillips	9	MetLife	114	United Technologies	163
Costco Wholesale	78	Metro	72	Unitedhealth Group	63
Crédit Agricole	58	Microsoft	119	Vale	159
CVS Caremark	56	Mitsubishi	115	Valero Energy	35
Dai-ichi Life Insurance	145	Mitsubishi Ufj Financial Group	144	Verizon Communications	50
Daimler	21	Mitsui	132	Vinci	183
Dell	147	Munich Re Group	76	Vodafone Group	105
Deutsche Bank	104	Nestlé	71	Volkswagen	12
Deutsche Post	98	Nippon Life Insurance	74	Walgreen	107
Deutsche Telekom	89	Nippon Steel	180	Wal-Mart Stores Inc.	3
Deutsche Bahn	179	Nippon Telegraph & Telephone	29	Wellpoint	150
Dongfeng Motor Group	142	Nissan Motor	42	Wells Fargo	80
Dow Chemical	156	Noble Group	91	Wesfarmers	171
E.ON	16	Nokia	174	Woolworths	175
EADS	125	Novartis	157	Zurich Insurance Group	178
Electricité de France	73	Panasonic	66		

Exxon: quando le multinazionali hanno potere di veto sulla politica

di Federico Rampini e Mark Hertsgaard (estratti di articoli apparsi su **la Repubblica** del 4 maggio 2012)¹

Ha entrate annue che sfiorano il mezzo “triliardo” (quasi 500 miliardi di dollari), superiori alla maggior parte degli Stati-nazione del pianeta. Le agenzie di rating le danno un voto di solvibilità superiore al Tesoro degli Stati Uniti. Per gli ultimi 60 anni è stata quasi sempre la multinazionale con più profitti e con il massimo valore in Borsa (solo di recente sorpassata da Apple). È soprattutto «un’entità sovrana indipendente, che tratta gli Stati Uniti da potenza a potenza, ha la sua politica estera autonoma, e un’organizzazione interna simile a quella di un grande apparato militare». È la Exxon, la compagnia petrolifera più grande di tutti i tempi e l’avversaria implacabile delle riforme ambientaliste. Un colosso capace di esercitare un potere di veto non solo sui governi del Terzo mondo, non solo sul Congresso di Washington, ma perfino sulla scienza.



La rivelazione contenuta in una grande inchiesta americana è proprio questa: il ruolo sistematico del gruppo petrolifero nel falsificare per anni la scienza sul cambiamento climatico, finanziare ogni sorta di teorie negazioniste, influenzando l’opinione pubblica e interferendo sul dibattito politico americano. [...] Le rivelazioni sui segreti della Exxon sono contenute nel libro *Private Empire* (“Impero privato”) che esce in questi giorni

negli Stati Uniti. L’autore, Steve Coll, è una grande firma del giornalismo investigativo che ha già vinto due premi Pulitzer. Questo libro monumentale (700 pagine) è il frutto di anni di ricerche, 400 interviste, incluse tra queste anche numerose fonti interne alla stessa Exxon.

Fra i temi affrontati c’è il ruolo della multinazionale petrolifera nel sostenere regimi dittatoriali che opprimono i loro popoli, si reggono al potere con le armi e le violenze di massa. Più volte ong umanitarie come **Human Rights Watch** hanno denunciato la Exxon per i legami avuti con despoti feroci in Indonesia (pre-democrazia), Venezuela, Guinea equatoriale, Ciad, nonché con la Russia di Putin. In certi casi perfino la politica estera degli Stati Uniti è stata sabotata dalla “politica estera della Exxon”. Lo stesso George W. Bush, il presidente più amico dei petrolieri nella storia d’America, nel 2001 sbottò con il premier indiano: «Nessuno riesce a influenzare le scelte della Exxon». Un caso limite è quello del Ciad nel 2006, quando il dittatore locale, il generale Idriss Déby, fu messo sotto pressione dall’Amministrazione Bush e dalla Banca mondiale perché destinasse almeno una parte della rendita petrolifera all’istruzione e alle cure mediche per il suo popolo, anziché all’acquisto di armi. La Exxon “staccò” un assegno di 700 milioni di dollari per Déby, permettendogli così di ignorare Bush e la Banca mondiale.

Al centro delle rivelazioni di Coll c’è la lunga guerra di Exxon contro la scienza. Un’operazione condotta per anni in modo segreto, usando come schermo dei “centri studi” pseudo-indipendenti, potenti agenzie di lobbying, comitati di azione per il finanziamento dei politici. Un’offensiva organizzata con metodi pressoché “militari”, da parte di una multinazionale che Coll descrive come «una potenza costruita sulla segretezza aziendale, severe regole di sicurezza interna equiparabili alle scatole nere che sono le agenzie di intelligence delle superpotenze».

¹ Federico Rampini *Il complotto del clima*; Mark Hertsgaard *Pensano solo ai profitti e non al futuro dell’umanità*.

È soprattutto per colpa della **Exxon-Mobil** se gli Stati Uniti - e di conseguenza il mondo intero - non hanno preso iniziative forti contro la devastante minaccia dei cambiamenti climatici. Ovviamente anche le altre compagnie produttrici di combustibili fossili hanno contrastato l'imposizione di limiti alle emissioni di gas a effetto serra, responsabili del riscaldamento globale. Ma nessun'altra azienda si è mostrata aggressiva o intransigente quanto la **Exxon-Mobil** nel negare la consolidata evidenza scientifica che sta dietro ai cambiamenti climatici. Nessun'altra azienda ha speso così tanti milioni di dollari per seminare il dubbio fra politici, giornalisti, imprenditori e cittadini. E considerando che nessun'altra azienda in tutta la storia umana ha mai avuto così tanti milioni di dollari a sua disposizione, non c'è da stupirsi che i suoi sforzi abbiano dato frutti. Dopo vent'anni di propaganda l'opinione pubblica americana rimane confusa e divisa sui pericoli dei cambiamenti climatici. E il Governo federale non è riuscito a prendere misure serie per combattere un problema che al ritmo con cui sta progredendo renderà il pianeta inabitabile entro la fine di questo secolo. Beninteso, i dirigenti della **Exxon-Mobil** e delle altre compagnie petrolifere sanno benissimo che il riscaldamento globale rappresenta un pericolo reale. Come facciamo a saperlo? Grazie ai documenti interni che sono stati rivelati nel corso di un processo e che sono stati pubblicati dal *New York Times*. All'inizio degli anni '90, la **Exxon-Mobil** fu tra i fondatori di un gruppo di imprese, la **Global Climate Coalition**, che aveva come scopo di acquietare i timori dell'opinione pubblica per il riscaldamento globale e di bloccare iniziative ufficiali come il **Protocollo di Kyoto**. Nel 1995, due anni prima che i leader mondiali firmassero il protocollo, la **Global Climate Coalition** ricevette un rapporto dal suo comitato di consulenza scientifico: questi scienziati accuratamente selezionati informavano la **Exxon-Mobil** e gli altri che le prove scientifiche del fatto che il riscaldamento globale era causato dall'attività umana in realtà erano «ben fondate e incontestabili». Come reagì la **Global Climate Coalition** a questa scomoda verità? Semplice: il consiglio di amministrazione ordinò che non venisse diffusa pubblicamente. E la **Exxon-Mobil** ha continuato con i suoi metodi truffaldini anche dopo che il Parlamento americano aveva bocciato il **Protocollo di Kyoto**. Anzi, li ha potenziati ancora di più. Un promemoria su cui **Greenpeace** è riuscita a mettere le mani rivelava che questa campagna prevedeva il foraggiamento di scienziati «indipendenti» e centri studi della destra che mettevano in discussione le basi scientifiche della riduzione delle emissioni di gas. Avremo raggiunto la vittoria, diceva il promemoria, quando il cittadino medio avrà compreso che la climatologia è una scienza piena di «incertezze» e giudicherà misure come il protocollo di Kyoto «fuori dalla realtà». La **Exxon-Mobil**, secondo **Greenpeace**, ha speso almeno 23 milioni di dollari fra il 1998 e il 2007 per sostenere questa campagna, nonostante le ragioni scientifiche per preoccuparsi dei cambiamenti climatici diventassero sempre più solide. Di fronte al consenso crescente del mondo scientifico e alle esortazioni dei gruppi ambientalisti affinché smettessero di anteporre i loro profitti al futuro ambientale dell'umanità, altre grandi compagnie petrolifere e case automobilistiche hanno ripudiato il loro precedente scetticismo. La **Exxon-Mobil**, invece, ha continuato dritta per la sua strada. Quando le elezioni del 2000 hanno portato alla Casa Bianca i petrolieri George W. Bush e Dick Cheney, il colosso del petrolio è diventato ancora più aggressivo. La **Exxon** è solo l'esempio più estremo del comportamento dei colossi dei combustibili fossili, che considerano i loro profitti prioritari rispetto al futuro dell'umanità. La **Exxon-Mobil** e le altre compagnie petrolifere sono dinosauri che appartengono all'ordine energetico del XX secolo. Se lasciassimo decidere a loro non rinuncerebbero mai ai combustibili fossili che stanno arrostando il nostro pianeta. Ecco perché non dobbiamo lasciar decidere a loro.

Organizzate per evadere

Come tutte le imprese anche le multinazionali detestano i costi, primi fra tutti le tasse. Per questo fanno ampio ricorso ai paradisi fiscali. A quei territori, cioè, con alti gradi di segretezza e agevolazione fiscale. Alcuni esempi sono Liechtenstein, Bermuda, Bahamas, Vanuatu, piccoli territori con più società che abitanti. Le British Virgin Islands, ad esempio, ospitano 700.000 società straniere, mentre Cayman, un arcipelago di tre isolette nei Caraibi, è il 5° centro bancario del mondo per un valore di circa 1.500 miliardi di dollari.

Ovviamente i paradisi fiscali sono terra di approdo di soldi provenienti da droga, traffico illegale di armi e corruzione. Ma ci arrivano anche tanti soldi puliti con l'unico scopo di evadere il fisco di casa propria. Secondo l'associazione **Tax Justice**, nei paradisi fiscali trovano rifugio valori per oltre 30mila miliardi di dollari che permettono ai loro detentori di risparmiare tra i 200 e i 280 miliardi di dollari per tasse sui loro proventi.¹ Si calcola che il governo degli Stati Uniti perda ogni anno 70 miliardi di dollari per la capacità delle imprese di fare risultare i loro guadagni nei paradisi fiscali. Del resto non è un'azione illegale. Anche in Italia la legge (articolo 166 del D.p.R. 917 del 1986 - Testo Unico delle Imposte sui Redditi) offre delle scappatoie e molte multinazionali ne hanno approfittato.

Un caso esemplare è quello di **Ikea**, multinazionale svedese della famiglia Kamprad, che - per sfuggire al fisco - ha messo in piedi un complesso castello proprietario intriso di fondazioni e finanziarie disseminate nei paradisi fiscali. L'analisi della struttura mette in evidenza due gruppi societari totalmente distinti e separati, che si ricongiungono al vertice per la confluenza allo stesso proprietario. Il primo, denominato **Gruppo INGKA**, si occupa di vendita e produzione. Il secondo, denominato **Gruppo Inter IKEA**, ha la gestione del marchio, di cui è formalmente proprietario. Il risultato è che le strutture di vendita debbono pagare al Gruppo Inter IKEA *royalties* pari al 3% del fatturato per poter utilizzare il marchio IKEA. E poiché la *royalty* è una voce di costo, il risultato è che i profitti delle singole strutture di vendita risultano assottigliati e così pure le tasse che ci gravano sopra. Il che rappresenta un grande vantaggio per la famiglia Kamprad perché le *royalties* non finiscono nel nulla, bensì sono convogliate al Gruppo Inter IKEA, totalmente domiciliato in paradisi fiscali, che li veicola alla famiglia quasi totalmente detassati. In conclusione si può dire che l'intero castello è stato architettato per tramutare i profitti in costi là dove sono stati realizzati, e farli arrivare alla famiglia Kamprad in forma detassata facendoli transitare per i paradisi fiscali.

¹ James Henry, *The Price of Offshore Revisited*, Tax Justice Network 2012.

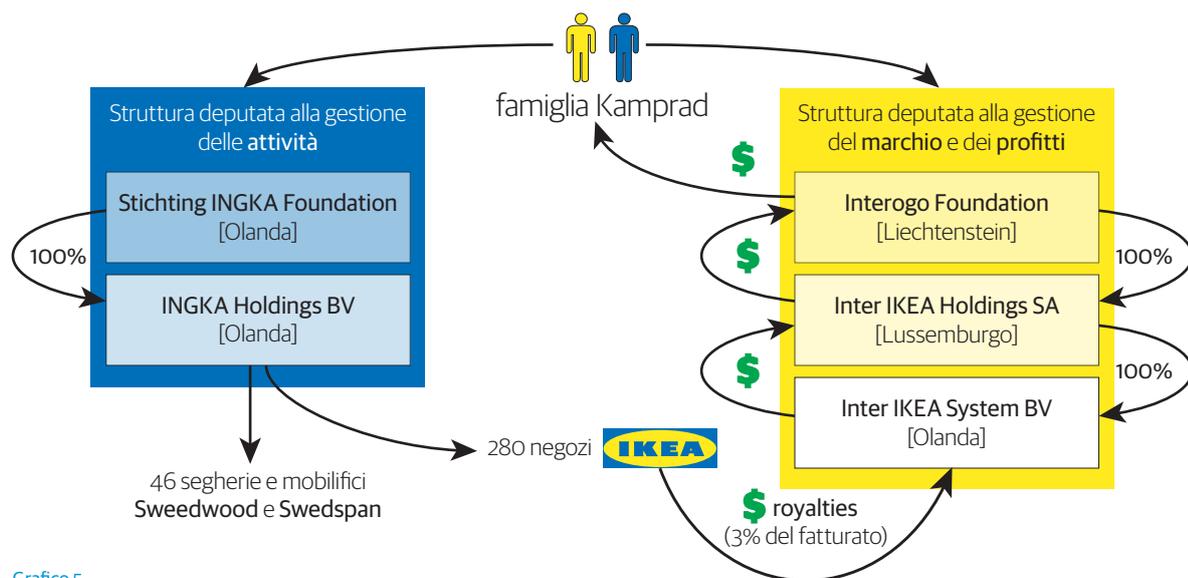


Grafico 5
Struttura societaria del colosso IKEA.

Stipendi d'oro ai servitori

Un tempo le aziende erano gestite dai proprietari stessi. Ma oggi che la proprietà è suddivisa fra migliaia, addirittura, centinaia di migliaia di azionisti, la gestione è affidata a professionisti che sono pagati profumatamente per fare l'interesse degli azionisti. Spesso i loro contratti prevedono anche compensi sottoforma di azioni (cosiddette *stock option*) allo scopo di indurli a realizzare utili, unico elemento di giudizio della borsa. Ma non di rado questo stimolo induce a gestioni fraudolente che dopo un periodo di apparente successo portano al collasso.

In ogni caso rimane il fatto che gli stipendi dei dirigenti d'impresa sono ogni anno più alti. Secondo i calcoli del sindacato statunitense AFL-CIO, il divario fra dirigenti e lavoratori negli Stati Uniti

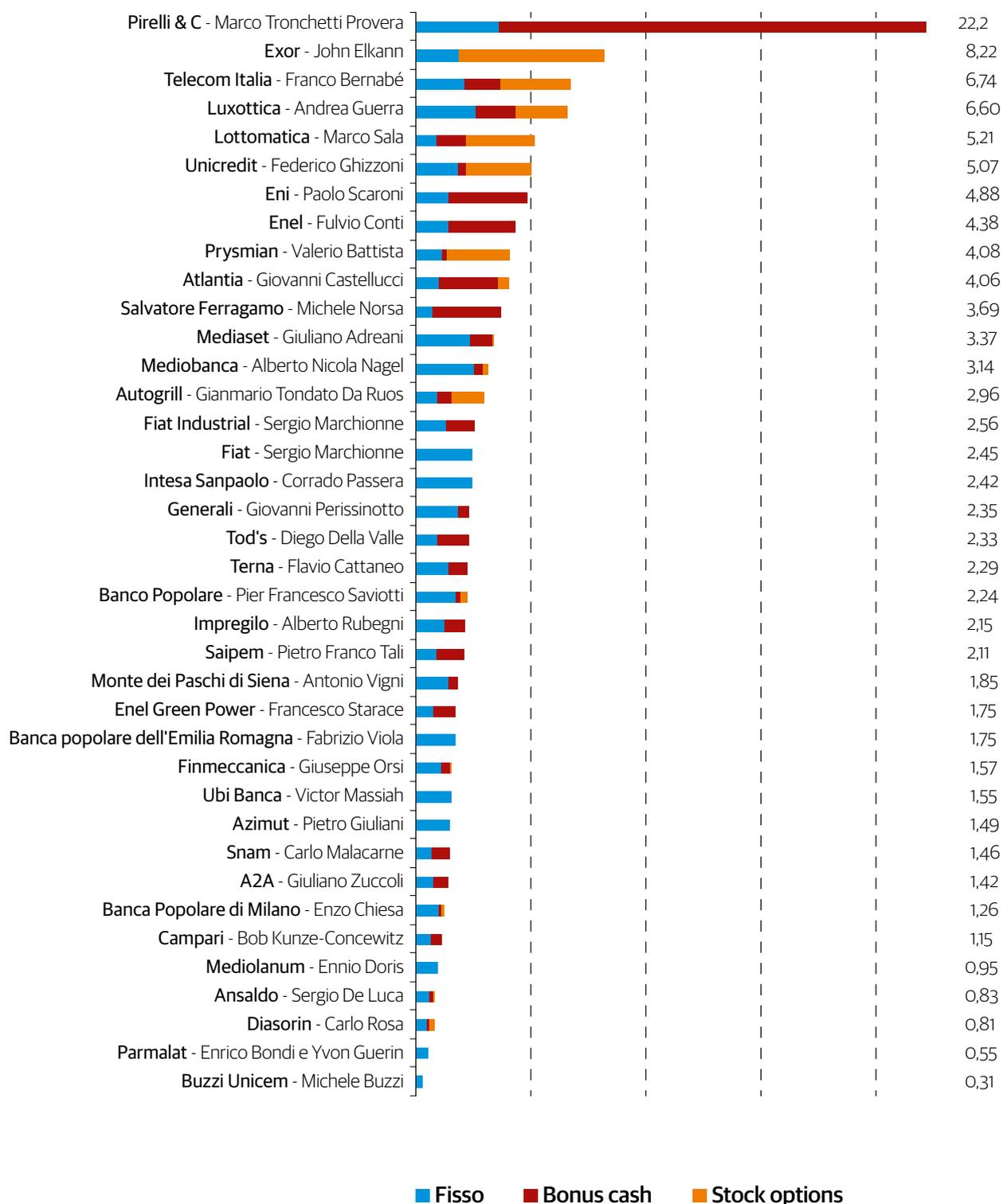
si allarga sempre di più. Tant'è, se nel 1980 era 42 a 1, nel 2011 è 380 a 1. I risultati sono compensi milionari.

Ad esempio, Rex Tillerson, amministratore delegato di Exxon-Mobil, nel 2011 ha ottenuto compensi per 35 milioni di dollari, il 20% in più dell'anno precedente. Intanto Warren Buffett, maggiore azionista dell'impero Berkshire è il 3° uomo più ricco del mondo con un patrimonio di 44 miliardi di dollari.

I compensi dei dirigenti d'impresa non scherzano neanche in Italia. Nel 2011, al 1° posto troviamo Marco Tronchetti Provera, con 22,2 milioni (60.822 € al giorno). Al secondo posto John Elkann, amministratore delegato di Exor, finanziaria che detiene il 30% di Fiat.

Tabella 10 Gli stipendi dei top manager italiani nel 2011

Stipendi fissi, premi (*bonus cash*) e azioni (*stock option*),
incassati dagli amministratori delegati delle principali società italiane quotate in Borsa
(valori in milioni di € al lordo delle tasse; classifica provvisoria in base ai bilanci disponibili).



Fonte: Frontis Governance 2012



Sommario

Le multinazionali: chi sono e quante sono.....	1
La lente sulle Top 200	1
Le multinazionali nelle prime 100 economie mondiali	12
I padroni delle multinazionali	14
Exxon: quando le multinazionali hanno potere di veto sulla politica	16
Organizzate per evadere	18
Stipendi d'oro ai servitori	18

Elenco delle Tabelle

Tabella 1	Le Top 200 in cifre	1
Tabella 2	Le Top10 : chi scende e chi sale in un quindicennio.....	2
Tabella 3	Ripartizione per Paese delle Top200	2
Tabella 4	Le Top200 in ordine di fatturato.....	3
Tabella 5	Le Top200 per settore di attività.....	7
Tabella 6	Le prime 100 economie mondiali per PIL e fatturati.....	12
Tabella 7	Le prime 100 economie mondiali per bilanci pubblici e fatturati.....	13
Tabella 8	Top50 azionisti	14
Tabella 9	Le Top200 in ordine alfabetico.....	15
Tabella 10	Gli stipendi dei top manager italiani nel 2011.....	19

Elenco dei Grafici

Grafico 1	Le multinazionali contribuiscono al 25% del prodotto lordo mondiale	1
Grafico 2	Le Top 200 controllano il 23% del fatturato di tutte le multinazionali.....	1
Grafico 3	Variazione tra il 1996 e il 2011 di dipendenti, fatturato e profitti delle Top 200.....	1
Grafico 4	Dipendenti (A) e Fatturato (B) per settore di attività (in %) sul totale delle Top 200 multinazionali.....	9
Grafico 5	Struttura societaria del colosso IKEA.....	18

Pianeta Terra. Un mondo di multinazionali.	10
---	----



L'informazione è un bene comune da godere gratuitamente.
Per questo siamo felici di aver messo il nostro volontariato
a disposizione di tutti.

Ma il volontariato da solo non basta.
Serve anche l'apporto di professionisti
che hanno diritto a un compenso.

**Se hai apprezzato questo lavoro
e desideri che ne realizziamo altri, sostienici.**

Ricordati di noi alla tua prossima dichiarazione dei redditi
facendo ricadere la tua scelta del 5 per mille su
Centro Nuovo Modello di Sviluppo ONLUS, CF 93015370500.

Puoi anche inviarci un contributo sul c/c postale n° 14082564
(codice IBAN: IT33 A076 0114 0000 0001 4082 564)
intestato al **Centro Nuovo Modello di Sviluppo**
via della Barra, 32 - 56019 Vecchiano (PI)

Oppure (anche via internet) su **Banca Etica**
(IBAN IT 50 V 05018 02800 000000511151).



Le segnalazioni del Centro



Guida al consumo critico

(doppia edizione: EMI e Ponte alle Grazie)

Approfondimento su 140 imprese, quelle che incontriamo più comunemente al supermercato, per scegliere in base ai loro comportamenti.

Il consumo è al tempo stesso responsabilità e potere. Se svolto con consapevolezza può condizionare le imprese.

Facciamo da soli

(Altreconomia edizioni)

Viaggio nella crisi per capire come è stata innescata dalle banche e come si è propagata ai debiti sovrani e quindi all'intero sistema economico.

Le strade per uscire, non secondo logiche di crescita e di asservimento ai mercati, ma di sostenibilità, rispetto dei cittadini, piena partecipazione produttiva.



I fuorilega del Nordest

(Dissensi edizioni)

Romanzo che attraverso la storia di Riccardo svela le bugie che ci raccontano su immigrazione, disoccupazione, partiti salva popolo.

Un tuffo nell'altra parte del mondo per conoscere la faccia sporca della globalizzazione.

L'epica di tre giovani che sfidano il potere di una multinazionale.

Centro Nuovo Modello di Sviluppo
via della Barra, 32 - 56019 Vecchiano (PI)

coord@cnms.it
www.cnms.it